

LE DICHIARAZIONI

*“La 10^a edizione dei Bollini Rosa, che ha visto la partecipazione di 363 ospedali italiani e il patrocinio di 27 enti e società scientifiche – ha affermato **Francesca Merzagora**, presidente di Fondazione Onda - rinnova il nostro impegno nella promozione di un approccio gender-oriented all’interno delle strutture ospedaliere, riconoscendo l’importanza della sua promozione attraverso servizi e percorsi a misura di donna, in tutte le aree specialistiche. Qualità e appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale - ha proseguito - sono elementi indispensabili per assicurare uniformità di accesso alle prestazioni, sono evidenziate dagli ospedali con i Bollini Rosa che vengono valutati e premiati mettendo in luce percorsi inerenti sia alle specialità con maggior impatto epidemiologico nell’ambito della salute femminile, sia a quelle che trattano patologie che normalmente colpiscono entrambi i generi, nonché l’accoglienza e l’accompagnamento alle donne e i servizi offerti per la gestione di vittime di violenza. I 354 ospedali premiati - ha aggiunto Merzagora - costituiscono una rete di scambio di esperienze e di prassi virtuose, un canale di divulgazione scientifica per promuovere l’aggiornamento dei medici e degli operatori sanitari e per la popolazione, l’opportunità di poter scegliere il luogo di cura più idoneo alle proprie necessità, nonché di fruire di servizi gratuiti in occasione di giornate dedicate a specifiche patologie,*

con l'obiettivo di sensibilizzare e avvicinare a diagnosi e cure appropriate.”

*“La valutazione si è basata su un periodo di particolare difficoltà per il nostro Ospedale - ha commentato **Maria Beatrice Stasi**, direttore generale dell'ASST Papa Giovanni - che è stato in tutti questi mesi tra i più impegnati sul fronte dell'emergenza Covid-19. Per questo siamo doppiamente soddisfatti per questo importante risultato - ha continuato - che premia soprattutto i nostri percorsi di cura e assistenza in ambito materno-infantile. Nel nostro Ospedale, che è ai primissimi posti in Italia per numero di parti seguiti, spesso con una complessità medio-alta, l'attenzione alla donna a 360 gradi va di pari passo con l'alta tecnologia, la disponibilità delle cure più innovative e servizi tesi alla presa in carico globale dei bisogni delle pazienti e delle loro famiglie, come l'assistenza psicologica e la mediazione culturale,” ha concluso Maria Beatrice Stasi*